

Morfologie socio(-abitative) e morfologie economico-funzionali

intersezioni

Per proporre un quadro di sintesi delle strutture emergenti dal punto di vista sociale, abitativo ed economico (in relazione ai diversi caratteri fisico-orografici in cui si articola il territorio regionale), sono state esplorate le relazioni tra le “*classi stabili*” ottenute nelle diverse operazioni di segmentazione (clustering) attraverso l’analisi delle corrispondenze e una successiva classificazione di tipo non-gerarchico.

Sono state scelte come variabili attive, pesate sulla sommatoria di abitanti e addetti di ciascuna sezione, quelle relative alle morfologie sociali e quelle relative alle morfologie economico-funzionale, come variabili supplementari quelle relative alle morfologie abitative, alla morfologia fisico-orografica e all’altimetria.

Si sono così ottenute 7 nuove classi, il cui profilo è stato analizzato e interpretato.

DESCRIZIONE DEI PROFILI :

classe **1** – Num: 41 peso: 7,6% addetti+abitanti

Formazioni insediative (dense o rade) a maggiore solidità socio-economica e funzionale, e a **dominante terziaria**

classe **2** – Num: 16 peso: 9,2% addetti+abitanti

Sistema socio-economico della diffusione insediativa a **dominante artigianale-industriale**

classe **3** – Num: 18 peso: 4,1% addetti+abitanti

Aree produttive specializzate a **dominante manifatturiera**

classe **4** – Num: 21 peso: 23,2% addetti+abitanti

Periferia recente a solidità socio-economica medio-alta e a **dominante turistico-commerciale**

(Classe 4)

classe **5** – Num: 29 peso: 13,6% addetti+abitanti

Formazioni insediative accentrate o sparse a minore solidità socio-economica e funzionale e a **dominante rurale**

classe **6** – Num: 16 peso: 21,2% addetti+abitanti

Formazioni insediative non recenti a elevata polarizzazione socio-demografica e a **dominante turistico-commerciale**

classe **7** – Num: 17 peso: 21,2% addetti+abitanti

Formazioni insediative sparse a media solidità socio-economica (di matrice rurale) e a **dominante manifatturiera e commerciale**

Intersezioni – *Un ordinamento per “livello di solidità” crescente*

La descrizione dei profili delle classi stabili viene riportata secondo una tassonomia degli spazi insediati che li ordina per livello di solidità socio-demografica ed economico-funzionale crescente.

I sistemi di coincidenze empiricamente rilevati sono stati illustrati in relazione alla loro diversa collocazione nello spazio regionale, in riferimento all’articolazione della struttura urbana in centri di varia dimensione, alla configurazione fisico-orografica

Aree periferico-marginali montane con scarsa presenza insediativa

(classe 0)

Comprendono i territori prevalentemente montani dove si registrano insediamenti residenziali e produttivi di scarsa rilevanza quantitativa. Oltre alle aree pascolive-boschive delle due dorsali montane (umbro-marchigiana e interna, dall’Alto Esino verso sud), ai Sibillini e ad una porzione minore (più a occidente) del Montefeltro, interessa alcune enclaves dell’Appennino a nord-est di Ascoli (a est della Valsenzana), i monti di Cingoli, i monti Pietralata e Paganuccio (gola del Furlo) e diverse zone del Montefeltro.

Formazioni insediative annucleate o sparse a *minore* solidità socio-economica e funzionale e a dominante rurale

(classe 5)

Comprendono i territori più deboli, dal punto di vista dell’invecchiamento della popolazione e della sua stratificazione sociale (“*terza età debole e molto debole*”) coinvolgendo il “mondo rurale della famiglia contadina allargata” con ibridazioni occupazionali in settori lavorativi extra-agricoli (edilizio e commerciale). Questa condizione di relativa “perifericità” sociale si associa ad un ambiente insediativo che denota generalmente una carenza di significative presenze a carattere

produttivo e terziario, ad eccezione di piccole imprese individuali del settore delle costruzioni o turistico-commerciali), assieme ad una netta relativa sottodotazione rispetto al profilo dei servizi urbani di base, sia sociali che commerciali.

Dal punto di vista geografico, interessa una varietà di situazioni insediative, collocate prevalentemente a media-alta quota. Oltre ai numerosi piccoli annucleamenti che costellano le due dorsali montane (*“antichi borghi montani in abbandono”*) e a vaste zone a insediamento sparso e annucleato del Montefeltro, questa tipologia comprende estesi versanti collinari a edificazione sparsa (*“campagna urbanizzata su matrici insediative storiche”*) e con un patrimonio edilizio maggiormente degradato (*“edilizia rurale sparsa e degradata della collina urbanizzata”*): in particolare, la sinclinale collinare a sud di Fabriano con le sue vallecole interne e le quinte collinari che si affacciano sui principali fondovalle trasversali. Queste ultime situazioni fisico-insediative, sia pure in maniera più rarefatta, si spingono fino alla fascia costiera, come nella zona a sud di Fermo, o si addensano nella collina interna dell’anconetano-maceratese, formando delle vere e proprie enclaves di marginalità socio-economica.

Queste situazioni a minore solidità socio-economica e funzionale non risparmiano, peraltro, zone della periferia urbana di Ancona, Pesaro, Jesi, Ascoli, interessando altresì brani di città residenziale pubblica.

Formazioni insediative non recenti a elevata polarizzazione socio-demografica e a dominante turistico-commerciale

(classe 6)

Comprendono territori dove alla presenza di fasce sociali anziane ma collocate in posizione sociale elevata si affianca una certa quota di disoccupazione e, più in generale, di persone non attive sul piano lavorativo (con una discreta componente femminile), in un ambiente insediativo che non denota una particolare dotazione funzionale in termini di servizi sociali di base, sebbene sia caratterizzato dalla presenza di attività terziarie tradizionali, a carattere ricettivo e commerciale-bancario.

Oltre ad alcune formazioni insediative a carattere sparso, questa tipologia interessa frange costiere e piccoli borghi montani (Montefeltro), e porzioni di centri storici e di periferia di formazione non recente delle città di media dimensione.

Formazioni insediative sparse a *media* solidità socio-economica (di matrice rurale) e a dominante manifatturiera e commerciale

(classe 7)

Sistema socio-economico *stabile* della diffusione insediativa a dominante artigianale-industriale

(classe 2)

Comprendono territori ove il quadro sociale operaio e la famiglia allargata di matrice rurale si associa al paesaggio industriale della media impresa manifatturiera, anche a carattere di distretto polisetoriale, frammista al tessuto tradizionale di servizi commerciali e bancari.

A meno di alcune eccezioni nella regione più interna (l'agglomerazione Fabriano-Cerreto d'Esi, Matelica), questa immagine ricalca la struttura spaziale industriale della regione, con i suoi cluster più o meno densi di attività produttive.

Periferia recente a solidità socio-economica *medio-alta* e a dominante turistico-commerciale

(classe 4)

Comprende situazioni insediative di recente formazione in piccoli centri (e nei centri maggiori) caratterizzate dalla presenza di fasce sociali giovani del ceto medio operaio manifatturiero e del terziario superiore (anche pubblico) in un contesto funzionale di tipo tradizionale turistico-commerciale frammisto a servizi di mercato e tecnologici di rango elevato

Formazioni insediative (dense o rade) a *maggiore* solidità socio-economica e funzionale, e a dominante terziaria

(classe 1)

Comprende situazioni di livello massimo dal punto di vista della stratificazione sociale (famiglie del ceto elevato professionale) e della dotazione funzionale, essendo presente la gamma relativamente più completa di servizi terziari, pubblici e

privati, sociali e commerciali, servizi del terziario urbano tradizionale ma anche quelli più innovativi (a massimo contenuto di conoscenza).

Ancona, Macerata, Urbino e Pesaro appaiono maggiormente interessate da queste situazioni insediative caratterizzate da una maggiore robustezza e qualità della dotazione funzionale, soprattutto con le loro periferie più interne o con quelle gemmazioni edilizie più decentrate (entrambe di non recente formazione) assieme a porzioni di centri storici di città medie, quali Macerata, Fano, Jesi, Fabriano.

Aree produttive specializzate a dominante manifatturiera

(classe 3)

– *non commentata* –

